

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia

Proposte presentate dal professor Toniolo alla adunanza del Comitato Permanente l'11 dicembre 1898.

L'integrazione dell'Opera dei Congressi e il suo spirito. — I rapporti fra le classi sociali: economici, morali, religiosi e civili. — Dignità personale, libertà e diritti politici e civili da tutelare.

I. Non si tratta di mutare in alcun modo gli intendimenti finali dell'Opera dei Congressi, consistenti nel proposito di informare all'idea ed al sentimento cristiano-cattolico tutte le istituzioni sociali, per mezzo di un più intimo collegamento del laico col clero e mediante la rivendicazione dei diritti e della funzione anco sociale della Chiesa; ma soltanto di convergerli a quegli obbiettivi che oggi appaiono più urgenti, cioè al proposito di cristianizzare le relazioni fra le varie classi sociali, fondate sui rispettivi doveri, e perciò sulla giustizia e sulla carità; riforma che non deve (giusta la tradizione stessa dell'Opera dei Congressi) applicarsi soltanto ai rapporti economici (p. e. contratti agrari, remunerazione del lavoro, ecc.), ma ogni più che mai estendersi ancora ai rapporti morali, religiosi e civili, tutelando la rispettiva dignità personale, la legittima libertà di coscienza, il diritto di associazione, gli uffici di cittadino, ecc.

Funzione di pace e di ristorazione. — Legale difesa dei deboli. — Il pretesto del socialismo. — Legittime aspirazioni delle classi inferiori. — Doveri da inculcare e diritti da rivendicare.

Così l'Opera dei Congressi continuerà la sua funzione di ordine, di pace, di ristorazione in Cristo, verso l'intera gerarchia sociale. Ma se la giustizia e la carità trovansi sventuratamente offese dalle classi superiori in danno delle inferiori, l'Opera deve atteggiarsi francamente ad ufficio di legale difesa della parte dei deboli, finché riesca ad una completa e normale rappacificazione.

Del pari essa deve assumere un contegno più vigilante nel prevenire ed elidere presso le classi inferiori le insidie del socialismo; ed all'uopo deve sottrarre a questo il pretesto di presentarsi come vindice delle ragioni popolari, prendendo essa da sé (sempre in nome e nei limiti della giustizia e carità) le iniziative più adatte a soddisfare all'legittime aspirazioni delle classi inferiori.

Non si deve lasciar passare nella persuasione del popolo che i Cattolici, zelanti nell'inculcargli i doveri, si arrestino quando si tratti di rivendicare i diritti, e che sieno più solleciti del suo miglioramento uomini scroccanti e violenti che non coloro che sono ispirati dalla fede e dalla carità di Cristo.

Non mutare ma sviluppare. — Sociali rappresentativi di classe. — Rimedio massimo.

II. Similmente non si tratta di mutare il programma delle istituzioni economiche e sociali, già accettato e in parte felicemente attuato dall'Opera. La propaganda dei provvedimenti ordinari a sollievo materiale e morale del popolo (p. e. Società di mutuo soccorso, Casse rurali, Cooperative di consumo, ecc.) deve continuare, anzi farsi più attiva; ma occorre insieme di affrettare lo svolgimento di taluni fra quegli istituti già compresi in quel programma, e subordinatamente di mo-

dificarli negli accidenti, in modo da accomodarsi alle più recenti circostanze di fatto. Ciò vale in specie per quei socializzati rappresentativi di classe che trovansi oggi caldeggiati e diffusi, giusta le tradizioni delle Corporazioni medioevali, dai Cattolici di tutta Europa, e che sono il rimedio massimo a dirimere i conflitti generati dall'odierno individualismo.

L'organizzazione fondamentale dell'Opera. — I delegati di tutte le istituzioni autonome. — Simpatia e autorità. — Comitato Parrocchiale e Comitato diocesano. — « Referendum » popolari.

III. Analogamente, l'organizzazione fondamentale dell'Opera dei Congressi, senza sconvolgersi punto, va avvalorata per servire a questa più alta e vigorosa missione. Si accolgano perciò quanti è più possibile di fedeli al Comitato parrocchiale di ogni luogo, ascrivendovi in distinte Sezioni (come appunto per conto proprio fa il Socialismo militante) uomini e donne; sicché il Comitato possibilmente riassuma tutto il laicato credente ed osservante della Parrocchia. Ma viceversa da esso si tragga una Presidenza di Soci attivi (compreso il Parroco, come Assistente ecclesiastico), composta di pochi membri più intelligenti ed autorevoli; e si chiamino a far parte di essa i capi (o delegati) di tutte le istituzioni autonome (Società di Mutuo Soccorso, Casse Rurali, Società agricole, cooperative, ecc.) comprese nelle Parrocchie sicché questa Presidenza rifletta in sé il pensiero e i bisogni di tutti i rispettivi organismi sociali, popolari. Si consulta in molti, ma si governa in pochi; ed il Comitato parrocchiale acquisterà simpatia popolare presso il pubblico e autorità presso estranei ed avversari. Similmente il Comitato diocesano risulti (per una parte almeno) dei rappresentanti dei singoli Comitati parrocchiali; e inoltre tutti gli istituti economico-sociali della Diocesi, all'uopo stretti in una federazione diocesana (come p. e. nel Bergamasco), essi pure inviino taluni delegati delle Federazioni al Comitato diocesano. Questo pertanto si troverà accresciuto di fiducia e di autorità in proporzione delle intime attinenze sue colla popolazione e colle associazioni dell'intera Diocesi. Per meglio assicurarsi del consenso di tutte le persone rappresentate, il Comitato diocesano potrà provocare in una data parrocchia, o in più, il voto della popolazione iscritta ai Comitati parrocchiali, in forma di referendum.

Unioni professionali: industriali e rurali: idealmente miste. — Sviluppo degli organismi professionali.

IV. Quando però tale coordinamento immediato delle popolazioni ed istituzioni nei Comitati dell'Opera non apparisse in qualche luogo bastevole a rappresentare gli interessi speciali di qualche gruppo della popolazione, come p. es. in certi quartieri operai della città, o in talune zone campestri, ove le contadinanze versino in condizioni anomale, o più insidiate o minacciate, — allora il Comitato diocesano promuoverà o approverà la formazione di Unioni professionali o industriali o rurali, affinché queste più specialmente rappresentino, tutelino e favoriscano, collettivamente fra di loro e dinnanzi ai terzi, gli interessi morali, religiosi e materiali della classe rispettiva, e curino in modo particolare di mantenere equi rapporti coi padroni. Perciò stesso, qualora i padroni sieno disposti ad accettare il programma cattolico delle Istituzioni aderenti all'Opera dei Congressi, si farà ogni sforzo perché le unioni professionali sieno miste, cioè esse rappresentino armonicamente am-

bedue le classi, collegate negli stessi interessi economici. Tale sviluppo di organismi professionali, del resto, rientra nei provvedimenti raccomandati dalla Enciclica papale, e trovansi oggi attuati dai cattolici dovunque.

Unioni professionali semplici. — Organismi unilaterali. — Commissione mista di proibiviri.

V. Ma nella ipotesi opposta, di classi superiori che, per ragioni di fede o di rispettivi sospetti, non potessero raccogliersi in una stessa Unione mista (ipotesi pur troppo oggi in tutta Europa frequente), converrà, ove sia d'uopo, non privare l'elemento popolare di questo presidio, e costituire perciò delle Unioni professionali semplici ed omogenee composte di soli lavoratori, organismi unilaterali che alla lor volta sono pure riconosciuti dalla parola pontificia. E ciò tanto più dacché consta che spesso tacitamente e talora esplicitamente i padroni trovansi già stretti in patto fra di loro per procedere concordemente di fronte agli inferiori. Bensì i due socializzati operai e dei padroni potranno eleggere una Commissione mista di proibiviri, per mantenere le mutue e necessarie relazioni, nel comune interesse.

Contatti fra le varie classi. — Conciliazione e legittima difesa. — Il Comitato Diocesano oculatamente e attivamente ognora alla testa dell'azione sociale. — Località minacciate.

VI. I Comitati parrocchiali, e meglio quelli diocesani (sorretti eventualmente da questa ulteriore forma di organizzazione professionale), in quei contatti fra le varie classi, dovranno far sempre opera o preventiva o successiva di riavvicinamento e di conciliazione, ex aequo et bono, e nella peggior ipotesi atto di legittima difesa, removendo però ogni sospetto di provocare la lotta di classe; e all'uopo le stesse Unioni professionali potrebbero, a maggior garanzia, inscrivere negli Statuti, quale scopo di esse, di mantenere la giustizia e la carità cristiana nelle relazioni sociali. Ma viceversa il Comitato Diocesano deve oculatamente e attivamente trovarsi ognora alla testa dell'azione quando si tratti di prevenire o comporre i sociali dissidi, o di riparare alle offese delle egue relazioni medesime, anzi il Comitato regionale e la stessa Presidenza generale dell'Opera saran solleciti di spedire, ove giovi, nelle varie località minacciate e dove diffettino elementi adeguati, persone di propria fiducia e di riconosciuta autorità, come Consiglieri, Conferenzieri, intermediari, moderatori, ecc., per il migliore conseguimento dei fini di ordine e di ristaurazione sociale, e per maggiore unità di indirizzo generale.

Circoli di studi sociali operai. — I Conferenzieri. — Propaganda.

VII. Nelle presenti condizioni storiche, non è sempre presumibile che qualche parte delle moltitudini operaie si accomodi volentosa ad un patronato anche benefico degli imprenditori e capitalisti, ovvero si lascino persuadere a procedere sempre dietro la guida altrui.

Conviene in tali casi aprire Circoli di studi sociali operai, nei quali (a somiglianza, ma con intenti opposti, dei Socialisti), oltre all'insegnamento dei supremi veri della Religione e della morale cristiana, si educino a conoscere e pregiare gli istituti sociali cristiani, a difenderne la bontà, e a respingere le dottrine del socialismo. Nel loro seno si prepareranno ancora i Conferenzieri popolari, che all'uopo si recheranno a far propaganda di ordinamenti e dottrine sociali nelle Parrocchie e nei ritrovi popolari delle città e campagne.

Ordinamento per regioni. — Programma sociale popolare. — Questioni sociali profondamente diverse. — Opportunità e libertà.

VIII. Bensì sembra che l'attuale momento storico raccomandì all'Opera dei Congressi di dare un maggior sviluppo al suo ordinamento per regioni, giusta le nostre tradizioni civili, e senza attentare all'unità organica suprema dell'Opera; e ciò anco all'intento che nell'applicazione di questo programma sociale popolare il Comitato regionale suggerisca que' sociali indirizzi, quelle forme, modalità e limiti, che si accomodino di volta in volta allo stato delle popolazioni, ai rapporti civili ed all'indole e gravità delle questioni sociali, così profondamente diverse nelle singole regioni d'Italia, come p. e. in Lombardia rispetto alla Toscana od alla Sicilia. Così l'azione regionale dell'Opera, mentre acquisterebbe di vigore per la opportunità e per una certa libertà delle sue mosse, a seconda dei luoghi, rimoverebbe il pretesto di rallentare il vincolo colla Presidenza dell'Opera stessa, che sarebbe d'altronde gelosa di serbare l'unità organica e di supremo indirizzo, mediante un suo Delegato investigatore e promotore in ogni genere.

Mezzi economici. — Fondi straordinari. — Grandezza del compito sociale.

IX. Per questa organizzazione più ampia, e missione più militante e diffusa, dell'Opera dei Congressi conviene che questa si munisca di più regolari e copiosi mezzi economici, taluni dei quali destinati anzi, in forma di fondi straordinari, all'invio e mantenimento, nei vari punti del territorio ove si palesi il bisogno, dei delegati e intermediari dell'opera di giustizia, difesa e pacificazione; ed infine per tutti quegli scopi eccezionali che la grandezza di questo compito sociale richiede.

Astenzione dalle urne politiche.

X. Nei riguardi politici l'Opera dei Congressi farà sempre inalterata professione della astensione dalle urne in omaggio alle prescrizioni del Pontefice, nemmeno remotamente permettendo che gli ascritti vogliano prevenire o precisare le autorevoli ulteriori decisioni di Lui.

Pubblicazione. — Sviluppo logico e storico. — Unico mezzo per non legittimare altri e più speciali programmi.

XI. Gioverà finalmente che l'Opera dei Congressi faccia conoscere pubblicamente queste sue vedute direttive e atteggiamenti pratici in pro del movimento sociale popolare, affinché questo risulti evidentemente siccome un naturale sviluppo logico e storico del programma cattolico, giusta la mente e gli indirizzi delle Encicliche papali, escludendo così ogni ragione di altri e più speciali programmi che vengano a scemare l'unità delle idee e dell'azione in ordine ad un comune e finale intendimento.

L'ordine del giorno votato.

Dopo la esposizione di questo programma, venne dal Comitato Permanente approvato il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, approvando in massima le proposte del Professore Toniolo, come coerenti a quello che sempre l'Opera ha cercato di attuare, delibera: « Che ai due gruppi di Sezioni riuniti dell'Organizzazione Cattolica e della Economia Sociale Cristiana siano rimesse tali proposte, coll'incarico di renderle concrete e tradurle in pratica mediante una Commissione composta « del Presidente dell'Opera, del Presidente del II Gruppo dell'Economia Sociale Cristiana, e dei Professori

« Toniolo e Rezzara, ai quali potranno aggiungere altri membri. »

« Le proposte, concretate che sieno, saranno sottoposte ad un'adunanza di Comitato Permanente, e quindi al Congresso. »

Trionfo dei Missionari Salesiani nel Venezuela

Con piacere leggiamo nel Bollettino Salesiano del corrente febbraio un nuovo trionfo riportato dai missionari di Don Bosco.

Questi cari Salesiani sono dappertutto gli stessi, e col loro zelo intraprendente col loro spirito di sacrificio, e colla loro eroica abnegazione, sanno suscitare simpatie presso tutti i popoli. Ecco infatti quanto modestamente scrive il suddetto organo della Congregazione Salesiana:

« Iddio misericordioso si è mosso a pietà dei poveri Valenciani (Venezuela). Finalmente il vaiuolo è cessato, ed il nostro carissimo confratello D. Bergeretti (di Giaveno) e le Suore di Carità di San Giuseppe di Tarbes, dopo 7 lunghi mesi di convivenza coi vaiuolosi, hanno lasciato i lezzaretti e sono tornati alle ordinarie occupazioni nelle rispettive loro Case.

« Al loro ritorno in città, il 29 ottobre passato, furono accolti come in vero trionfo da tutte le autorità e dal popolo.

« Alle 4 pom. tutta Valencia s'era riversata sulla piazza del Mattatoio, all'ingresso della città. All'apparire di Don Bergeretti e delle Suore, circondati dalle autorità municipali, che si erano avanzate ad incontrarli, scoppiò un immenso uragano di evviva, battimani, scoppio di mortaretti, sparo di razzi...

« Tosto formossi il corteo. Precedevano e circondavano le Suore, in vetture scoperte, varie comunità religiose; Don Bergeretti, a cavallo, era attorniato dal clero e dalle autorità cittadine; seguiva una lunga sfilata di carrozze ed una interminabile moltitudine di popolo a piedi. Per le vie principali della città si ripeterono i segni di gioia e di festa.

« Giunti al collegio salesiano, la banda li accolse con una marcia trionfale. Entrati in chiesa, il Vicario della Città salì il pergamo, e, con parole piene di sentimento, invitò tutti a render grazie infinite al Signore per il cessato flagello. S'intonò il Te Deum, in musica, e Don Bergeretti impartì la benedizione col SS. Sacramento.

« Nel collegio poi v'erbero accademie, musica, discorsi, ecc. Tutte le principali famiglie di Valencia eranvi rappresentate. In breve, i buoni valenciani hanno saputo apprezzare il vero eroismo e dimostrare appieno quanta riconoscenza nutrano per questi atleti del Cristianesimo, che impavidi hanno affrontato anche la morte per amore di Dio e pel bene della umanità sofferente.

« E credete voi che di ciò terrà conto la turpissima accozzaglia dei fogli anticlericali strillanti contro il presunto reato d'un religioso, reato che sembra invece architettato e compiuto dai loro tirapiedi, immersi nelle sozzure fin sopra i capelli? »

Precauzioni nell'esercito

L'Avanti scrive: « Dal Comando del corpo d'armata di Torino è stata diramata una circolare riservata per invitare i comandanti di corpo e gli ufficiali a raddoppiare la vigilanza per impedire la propaganda sovversiva fra i soldati. « La circolare, di cui fu data lettura agli ufficiali in questi ultimissimi giorni a rapporto, prescrive fra l'altro

che sia assolutamente vietato, sotto qualunque pretesto, l'ingresso in quartiere ai borghesi, e che coloro che avessero da parlare ai soldati debbono farlo in apposito parlatoio, presente il soldato di guardia; e che lo stesso trattamento deve essere applicato ai soldati di altri corpi che si inchinano in quartiere per trovare i loro compagni.»

L'Italia Reale soggiunge: «Noi non dubitiamo punto che il Comando militare avrà pure contemporaneamente provveduto a vietare severamente e a far cessare lo scandalo di membri dell'esercito che, — in uniforme o non, — frequentano nella nostra città le Loggie massoniche, vale a dire la sede di una Società segreta dove poi per soprassello si contano fra i dignitarii non pochi aderenti al partito repubblicano!»

Benissimo detto! Però, allora, bisognerebbe cominciare da certi generali, anche superlativi.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 febb. — Pres. ZANARDELLI.

Marsengo Bastia, in risposta a Pantano circa lo scioglimento della Società del Tiro a Segno di Terni, dice che essa era uscita dalle sue funzioni col nominare alla propria presidenza persone che erano in carcere. Da parte sua Pelloux dice che quelle nomine furono una manifestazione ostile alle istituzioni (!) e rivolge a Pantano sgarbatissime parole.

Indi si riprende la discussione del disegno di legge per le sovvenzioni ferroviarie, sul che parlano parecchi oratori.

Il ministro Carcano presenta la relazione annuale sull'amministrazione dello stato ecclesiastico.

Notizie Vaticane.

Nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale, al giudizio degli Emi e R.mi Signori Cardinali della medesima, sono state sottoposte le seguenti materie:

1. Riassunzione della Causa di canonizzazione del Beato Diego Giuseppe da Cadice, Confessore, Sacerdote professore dei Minori Cappuccini.
2. Introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Alessia Le Clerc fondatrice dell'Istituto di Nostra Signora.
3. Elezione e concessione di S. Alfonso Maria de' Liguori a comprotettore della Città di Nocera dei Pagani.
4. Conferma di elezione di S. Floriano Martire e Patrono della nuova parrocchia di Jeryce, nell'Archidiocesi di Gnesen e Posen.
5. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa proprii in onore dei SS. Placido Martire e Sigisberto Confessore, fondatori dell'Abbazia di Desert nella Diocesi di Coira.
6. Soluzione di alcuni dubbi liturgici.

12 APPENDICE

JERMOLA IL VASAJO

UNA STORIA CAMPAGNUOLA

GIUSEPPE IGNAZIO KRASZEWSKI
(Versione di U. Gs.)

Jermola aperse la porta del tugurio. Il fuoco nella stufa erasi spento e la misera stanza era immersa nel buio. Egli depose sollecitamente il dolce peso sul lettuccio, e riaccese il fuoco, non badando questa volta a risparmio. Allorché la stamberg fu nuovamente rischiarata, il vecchio si affrettò dal bambinello, che avea tornato a piangere, e rimase come intontito da meraviglia e da una specie di terrore. Capi subito che non era il bambino di qualche contadino od operaio: i pannolini ne davano evidente prova. Jermola non sapea capacitarsi per qual maniera e per qual motivo una madre od un padre avesse potuto indursi a cacciare lontano da sé quel tenero, innocente pargoletto, pel quale egli, già alla prima occhiata, si sentiva tanto commosso da versare lagrime tanto fatti.

Dalla Regione

Portogruaro

15 febbraio.

Incendio; 4 morti. (Per nostro telegramma particolare.) — Questa mattina a Lison è scoppiato un grave incendio, che pur troppo ha fatto anche vittime umane. Infatti una vecchia e tre bambini, che non poterono uscire dalle stanze per tempo sono rimasti soffocati e carbonizzati. Mi reco sopra luogo e vi manderò notizie circostanziate. P.

Dalla Provincia

Tricesimo

14 febbraio.

Riceviamo e pubblichiamo colla massima soddisfazione:

Onorevole Direttore,

Le partecipo che, con decreto Prefettizio in data 7 febbraio 1899, questo Comitato Parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Tricesimo, e la sua dipendente Sezione Giovani, furono ricostituiti. Ecco il Decreto:

«Ritenuto: che sono venute meno le ragioni che consigliarono detto provvedimento; che esso Comitato abbia ad esplicare la sua azione unicamente per la difesa di interessi religiosi e sociali, escluso ogni intento contrario alle leggi, alle istituzioni ed alla integrità della Patria, quale fu costituita dai plebisciti;

Dichiara:

«1.º E' cessato ogni effetto del citato decreto Prefettizio, e conseguentemente nulla osta alla ricostituzione del Comitato Parrocchiale di Tricesimo e della dipendente Sezione Giovani.

«2.º Saranno restituiti al già Presidente del suddetto Comitato, o a chi per esso, tutti gli atti od oggetti sequestrati dall'Autorità di P. S. in esecuzione del menzionato Decreto Prefettizio 30 Maggio N.º 250.

Udine, 8 febbraio 1899.

Il Prefetto

Salvetti.

Così anche Tricesimo gode, fra i primi, di riveder sorgere il suo Comitato e la sua Sezione Giovani, più florida d'un tempo.

Colla speranza ch'ella vorrà inserire questa fausta notizia nel suo pregiato giornale, con tutta stima La riverisco e La ringrazio.

di Lei

Umilmo servo

Giacomo Mansutti

ex Pres. del Com. e della Sezione Giovani

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 16 febbraio — s. Giuliana v. Fiere e Mercati della Provincia. Giovedì 16 febbraio — Sacile.

Liste elettorali amministrative, politiche e commerciali. — Il locale Municipio ci

Invero, fin dall'istante in cui il nostro vecchietto avea potuto discernere i vagiti dell'infante, erasi sentito indosso una strana agitazione, egli che sempre era calmissimo. Era eccitato, spaventato, e in pari tempo era però come rinato ad una nuova vita, ringiovanito di vent'anni. Con trepidazione e curiosità si avvicinò all'enigmatica creatura che la sorte, o piuttosto la Provvidenza, gli avea mandata, a sollievo dell'abbandono e della solitudine di ambasue, propriamente allorché egli stava pensando se ancor ci fosse qualche vincolo che lo tenesse congiunto al mondo.

Il bambino, accuratamente involto in pannolini e fascie, non presentava alcun esterno segno da cui si potesse arguire alla sua provenienza. La snaturata madre o l'indifferente e cinico padre, forse per un lieve residuo di compassione, lo avea tutto avvolto in candido e folto cotone, cosicché appena rimaneva libera una parte del visino inondata di pianto.

Jermola lo considerava con eccitazione sempre crescente, stringendo le mani e dimenando il capo in atto di sommo stupore, e quasi ancor non credendo ai propri occhi. Ma tosto si accorse che non era quello il momento

di starsene colle mani in mano e in atto di contemplazione. Bisognava invece pensare al poverino, che seguitava a piangere, e che doveva aver fame. E nel medesimo istante gli si affacciò terribile il dubbio, la paura, che quello fosse per lui un peso a cui non potesse reggere a lungo. Come al bagliore di un lampo capi che ci volevano una nutrice, una culla, una bambinaia, cure materne. Ora egli, nella sua estrema povertà, come mai avrebbe potuto provvedere a tutto ciò? Per altra parte gli sembrava un'indegnità, una cattiveria, l'affidare a mani mercenarie quel dono che Domineddio avea largito a lui, — poichè per tale egli lo riguardava, fermamente persuaso d'essere stato scelto a padre e custode del povero trovatello. La sola idea che qualcuno glielo potesse ritogliere lo faceva sussultare di raccapriccio.

«No! no! non lo dò più indietro a nessuno. E' mio, è un figliuolo mio, tutto e solamente mio! Il Signore l'ha regalato a me. Io non posso, non voglio, allontanarlo da me, che son diventato suo padre!»

E preso il bambinello lo palleggiava teneramente, lo baciava, lo portava attorno per la stanza, in un delirio di gioia e d'affetto. Appunto col momento

di starsene colle mani in mano e in atto di contemplazione. Bisognava invece pensare al poverino, che seguitava a piangere, e che doveva aver fame. E nel medesimo istante gli si affacciò terribile il dubbio, la paura, che quello fosse per lui un peso a cui non potesse reggere a lungo. Come al bagliore di un lampo capi che ci volevano una nutrice, una culla, una bambinaia, cure materne. Ora egli, nella sua estrema povertà, come mai avrebbe potuto provvedere a tutto ciò? Per altra parte gli sembrava un'indegnità, una cattiveria, l'affidare a mani mercenarie quel dono che Domineddio avea largito a lui, — poichè per tale egli lo riguardava, fermamente persuaso d'essere stato scelto a padre e custode del povero trovatello. La sola idea che qualcuno glielo potesse ritogliere lo faceva sussultare di raccapriccio.

«No! no! non lo dò più indietro a nessuno. E' mio, è un figliuolo mio, tutto e solamente mio! Il Signore l'ha regalato a me. Io non posso, non voglio, allontanarlo da me, che son diventato suo padre!»

E preso il bambinello lo palleggiava teneramente, lo baciava, lo portava attorno per la stanza, in un delirio di gioia e d'affetto. Appunto col momento di starsene colle mani in mano e in atto di contemplazione. Bisognava invece pensare al poverino, che seguitava a piangere, e che doveva aver fame. E nel medesimo istante gli si affacciò terribile il dubbio, la paura, che quello fosse per lui un peso a cui non potesse reggere a lungo. Come al bagliore di un lampo capi che ci volevano una nutrice, una culla, una bambinaia, cure materne. Ora egli, nella sua estrema povertà, come mai avrebbe potuto provvedere a tutto ciò? Per altra parte gli sembrava un'indegnità, una cattiveria, l'affidare a mani mercenarie quel dono che Domineddio avea largito a lui, — poichè per tale egli lo riguardava, fermamente persuaso d'essere stato scelto a padre e custode del povero trovatello. La sola idea che qualcuno glielo potesse ritogliere lo faceva sussultare di raccapriccio.

«No! no! non lo dò più indietro a nessuno. E' mio, è un figliuolo mio, tutto e solamente mio! Il Signore l'ha regalato a me. Io non posso, non voglio, allontanarlo da me, che son diventato suo padre!»

E preso il bambinello lo palleggiava teneramente, lo baciava, lo portava attorno per la stanza, in un delirio di gioia e d'affetto. Appunto col momento

di starsene colle mani in mano e in atto di contemplazione. Bisognava invece pensare al poverino, che seguitava a piangere, e che doveva aver fame. E nel medesimo istante gli si affacciò terribile il dubbio, la paura, che quello fosse per lui un peso a cui non potesse reggere a lungo. Come al bagliore di un lampo capi che ci volevano una nutrice, una culla, una bambinaia, cure materne. Ora egli, nella sua estrema povertà, come mai avrebbe potuto provvedere a tutto ciò? Per altra parte gli sembrava un'indegnità, una cattiveria, l'affidare a mani mercenarie quel dono che Domineddio avea largito a lui, — poichè per tale egli lo riguardava, fermamente persuaso d'essere stato scelto a padre e custode del povero trovatello. La sola idea che qualcuno glielo potesse ritogliere lo faceva sussultare di raccapriccio.

«No! no! non lo dò più indietro a nessuno. E' mio, è un figliuolo mio, tutto e solamente mio! Il Signore l'ha regalato a me. Io non posso, non voglio, allontanarlo da me, che son diventato suo padre!»

E preso il bambinello lo palleggiava teneramente, lo baciava, lo portava attorno per la stanza, in un delirio di gioia e d'affetto. Appunto col momento

di starsene colle mani in mano e in atto di contemplazione. Bisognava invece pensare al poverino, che seguitava a piangere, e che doveva aver fame. E nel medesimo istante gli si affacciò terribile il dubbio, la paura, che quello fosse per lui un peso a cui non potesse reggere a lungo. Come al bagliore di un lampo capi che ci volevano una nutrice, una culla, una bambinaia, cure materne. Ora egli, nella sua estrema povertà, come mai avrebbe potuto provvedere a tutto ciò? Per altra parte gli sembrava un'indegnità, una cattiveria, l'affidare a mani mercenarie quel dono che Domineddio avea largito a lui, — poichè per tale egli lo riguardava, fermamente persuaso d'essere stato scelto a padre e custode del povero trovatello. La sola idea che qualcuno glielo potesse ritogliere lo faceva sussultare di raccapriccio.

tista, d'anni 62, giornaliero selciato. Il dottor D'Agostini, che ne constatò la morte, la ritiene motivata da commozione cerebrale, in seguito a colpo ricevuto cadendo. Il disgraziato Querini deve aver bevuto ier sera più del bisogno, e nel salire le scale deve essere si incepicato; da ciò la sua fine.

Il figlio Alessandro, barbiere e praticante suonatore, ier sera faceva parte dell'orchestra che suonava in Sala Cecchini, e sua madre avea voluto tenerlo a bada. Stamattina al loro ritorno hanno constatato il funesto accidente.

Moralità!!! — Tutti i fogli liberali di Udine hanno raccolto con gara febbrile le accuse di turpitudini attribuite ad un frate di Lilla, anzi ieri aggiungevansi rinforzi d'imputazioni contro tutto un esercito di monaci. Il Friuli riferiva perfino di anarchici, socialisti, e simili moralissimi angioletti, che commisero violenze contro preti, collegi, conventi, chiese, nè avea una menoma parola di disapprovazione: *au contraire!* Oggi il *Secolo*, — che è poi il *Secolo*, — lealmente riferisce che sembra evidente esser tutto un infame intrigo, vien conto degl'indizi discriminanti l'accusato, soggiunge che lo scolaro Fovean stato oltraggiato e strangolato fu probabilmente introdotto nel collegio, in tale stato, dal di fuori. Ebbene, non uno dei tre giornali, così fremebondi a rivendicare la morale ed a tirar giù contro preti e frati a campana doppia quanto lo erano stamane i campanari del Duomo a sbatacchiare per circa cinque ore, si degna alludere a ciò che dicono il *Secolo* ed altri giornali. E' vero però che la *Patria* bigotteggia sulle Ceneri.

Ed ecco i «frutti del liberalismo», — frutti autentici, — o ingenui colombelle del Paese, che denigrate positivamente preti e frati in base ad accuse non provate, anzi sospettissime!

Ecco che cosa dice il *Secolo*, in un telegramma da Parigi:

«Il *Matin* ed altri giornali pubblicano le dichiarazioni dei superiori di frate Flamidien, nelle quali si sostiene la probabilità della sua innocenza. Essi invocano l'aditi.

«I medici, dall'esame fatto sul cadavere del disgraziato ragazzo, suppongono ch'esso sia stato ucciso fuori e portato poscia nel collegio.

«Sapete che come supposto autore o complice del medesimo delitto venne pure arrestato un falegname che abitava vicino al collegio.

«Flamidien sarà difeso da Chesnelong, figlio del senatore legitimista.»

Il medesimo *Matin*, il *Temps*, l'*Aurora*, si scagliano contro i giudici e le altre autorità, che commisero scellerati arbitrii contro il povero imputato.

Speriamo che la calunnia, se tale è, torni a casa dei calunniatori e degl'immondì impostori che loro hanno prestato mano ad una turpitudine ricadente sopra di essi.

Grave incendio al Rizzi. — Stamattina, verso le tre e mezza, Manzutti Carlo di Luigi, d'anni 24, versi così, in giro, dai pannolini cadde fuori un rotolo e battendo per terra mandò un suono metallico. Jermola lo raccolse, e rimase di stucco al rinverrirvi per entro una filza di bei ducati d'oro. Poco mancò che lasciasse cadere al suolo il pargoletto.

«Ma dunque è qualche ricco che ha respinto da sé il proprio sangue, e intende pagare chi voglia tenerlo! Il vecchio si fece pensieroso, e non riusciva a persuadersi che ci fosse gente siffatta nel mondo, in quel mondo da lui conosciuto fin là ancor si poco. Un sentimento intuitivo, repentino, gli svelava in certa maniera d'un colpo solo tutta la tristizia, tutta l'abbiezza e tutta la miseria della vita.

«Mio Dio! — sciamò egli, — che cose succedono!... Però si troverebbe gente, io credo, che accamperebbe diritti sul bambino quando venisse a sapere di questo danaro... Ebbene, zitto adunque! Bocca sigillata! Nessuno deve averne sentore. Questo danaro lo terrò io, ma non per me, sibbene per il mio figliuolo, quando sarà grandicello. A tirarlo su tale, perdinci, sprò riuscire coi sudori della mia fronte!

Gettò l'oro in una cassetta che teneva vicino al letto e nella quale

dei casali dei Rizzi, è stato svegliato dal suo bambino piangente, e tosto ha visto andar a fuoco e fiamme il soffitto della camera in cui dormiva. Pronto, ha chiamato aiuto, ed i vicini, subito accorsi, hanno cercato di salvar quanta roba hanno potuto. Venivano nel contempo avvisati i pompieri, i quali sono colà giunti alle 5 ed un quarto, assieme al delegato Livinali, con due guardie e carabinieri.

La casa del Manzutti, sita nei pressi del campanile dei Rizzi, è promiscuamente abitata da due inguili, ed a ridosso c'è anche l'abitazione di certo Sello Luigi fu Sante. Il fuoco, benchè strenuamente combattuto, danneggiò tutto il gruppo del fabbricato ed ha portato un danno di circa 3500 lire, nella massima parte assicurato.

La causa dell'incendio è ritenuta del tutto accidentale.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante i mesi di febbraio e marzo possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nel numero 1 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Aste ed appalti. — Il 18 marzo p. v., avanti il nostro Tribunale seguirà l'incanto in dieci lotti di vari immobili, di proprietà dei consorti Bassi fu Francesco di Nespeledo.

Detti immobili sono compresi nei comuni censuari di Nespeledo, Pasian Schiavonesco e Basagliapenta.

Una facciata fortuita. — Al nostro Ospitale civile venne ricevuto tal Measso Luigi, fu Giuseppe, d'anni 27, da Ariis, il quale, maneggiando un fucile carico, lo fece accidentalmente esplodere e ne ebbe traforato il cavo ascellare sinistro.

Le prime cure le ebbe prontamente dal medico di Rivignano; ieri venne operato con esito che si spera felice; però anche oggi ha forte febbre.

Una serva ladra. — Leggiamo nell'*egregio Diritto Cattolico* di Modena:

Questa (serva ladra) è una Angele Passadore d'Udine, scoperta dalla polizia come autrice di parecchi furti a danno di molte famiglie, perpetrati nei due anni di sua residenza a Modena, per un complessivo di L. 500 e più. La polizia era da qualche tempo in sospetto.

Interessi industriali e commerciali

Per la linea S. Giorgio Cervignano — Nell'ultima seduta della Camera di Commercio di Trieste fu letto un memoriale dell'on. Combi in merito alla direttissima Trieste-Venezia.

Questo memoriale propone che la Camera, dichiarandosi decisamente in favore della nuova linea Monfalcone-Cervignano-San Giorgio di Nogarò-Portogruaro, inviti il governo di avviare, assieme al governo italiano, tutte le necessarie pratiche presso le rispettive Società affinché questa linea

usava riporre quei quattro centesimi che poteva risparmiare. Indi avvolsse il bambino nella sua *Oponca* (soprabito) e corse tra spaventato e giubilante alla più vicina capanna, per narrare il gran caso e cercare consiglio.

Ivi abitava la vedova del cosacco Haraszyn, che dopo la morte del marito era comunemente chiamata *la Kozaczica* (la cosacca). Aveva con sé l'unica figlia, per la quale cercava già da anni un partito, senza trovarlo, quantunque fosse un bel pezzo di ragazza.

La capanna che il defunto signore avea regalata al vecchio cosacco era ad un capo del villaggio; dopo non venivano che pascoli e la ruina in cui abitava Jermola. In conseguenza delle pristina relazioni fra i due addetti alla Corte, le inquine della capanna e l'inquiline della topaia erano in amicizia, benchè piuttosto superficiale. La *Kozaczica* rendea volentieri qualche servizio a Jermola, gli preparava il mangiare senza mettergli le spese della cottura, e certe volte quando avea le patturine recavasi da lui a chiaccolare e richiederlo d'una parola confortante.

(Continua.)

sia prescelta invece di quella Cormons-Udine-Treviso, e vi vengano introdotti treni diretti da e per Trieste transitando per la stazione di Bivio Duino ed evitando la toccata di Nabresina. Il memoriale, per deliberazione della Camera di Commercio, fu passato alla commissione ferroviaria coll'incarico però di provvedere all'inoltro diretto al Ministero.

BANCA DI UDINE

Società anonima
Capitale L. 1.047,300 - Versate L. 523,500
R'serva L. 509,632,50

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI AZIONISTI

Ai Signori Azionisti della Banca di Udine,

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che, pel disposto dell'art. 24 dello Statuto, avrà luogo il giorno 26 febbraio corr. alle ore 13 in casa della Banca, per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce.

Gli intervenenti dovranno aver depositato le rispettive azioni almeno nel giorno 25 febbraio presso la Cassa della Banca, ritirando lo scontrino di deposito da rendersi ostensibile all'ingresso della sala.

Le azioni depositate verranno restituite finita l'adunanza.

Udine, 6 febbraio 1899.

Il Presidente
C. KECHLER.

Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione de' Sindaci; 3. Approvazione del bilancio 1898 ed erogazione degli utili; 4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione e de' Sindaci e sostituti.

N.B. Sono a nominarsi pel biennio 1899-1900 i Consiglieri cessanti, signori Cav. uff. C. Kechler, dott. Valentino Chiap, G. B. Volpe, cav. uff. Graziadio Luzzatto, Edoardo Tellini, (che possono essere rieletti). Cessano (e possono essere rieletti) tutti i Sindaci e sostituti.

LIBRI VENDIBILI

al nostro Ufficio di Redazione

(32) BREVARIUM ROMANUM 1 vol. in-32 a fascicoli staccati per viaggio (12 per 7 1/2). — Breviario da viaggio a caratteri leggibilissimi. Piccolo volumetto, testo rosso e nero con il Proprio dei Santi e quello del Tempo a fascicoli staccati. Questo Breviario da viaggio è del medesimo carattere e formato della precedente edizione e contiene nella parte legata il Salterio, il Comune dei Santi, le Omelie delle Domeniche dopo la Pentecoste e gli Uffici Votivi. Il rimanente è diviso in fascicoli, disposti però in guisa che per recitare un Ufficio qualunque non si abbia bisogno che di unire al volume legato due fascicoli di 50 od 80 pagine, uno per il Proprio del Tempo, ed un altro per il Proprio dei Santi. Gli *Officia pro aliquibus locis* sono uniti in appendici ai fascicoli del Proprio Tempo se trattasi di feste mobili ed a quelli del Proprio dei Santi se di feste fisse. Tali fascicoli con la massima facilità trovano il loro posto all'interno del volume legato e possono cambiarsi a piacere, secondo il tempo dell'anno. Mai un'invio fu fatto da un fascicolo ad un altro. — Sciolto, L. 16.

(Editori Desclée Lefebvre e C. Roma).

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 15. — La seduta di ieri fu qualche cosa di ridicolo. Parrebbe impossibile, eppure è un fatto, che in principio di seduta non si contavano nell'aula più di undici deputati! Non si è pertanto potuto votare nemmeno l'articolo primo del progetto per le sovvenzioni ferroviarie. Finora gli iscritti a parlare sui progetti politici sono 49; cioè 27 contro e 22 in favore. Però alcuni tra questi ultimi si sono inseriti a favore solo apparentemente, tanto da poter ottenere il diritto a parlarne.

Ieri si stampò un memoriale da presentarsi subito al Parlamento a nome dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa contro le proposte presentate da Pelloux il 4 febbraio. Nel memoriale si osserva che la stampa in Italia è già mantenuta in maggior soggezione di quello che essa sia in qualsivoglia altro paese d'Europa, eccettuata la Russia e la Turchia. Si osserva altresì che con quei progetti il governo vuol abbattere il diritto statutario e far della stampa un monopolio per sé. Prosegue poi con citazioni

storiche ed esempi. Si crede produrrà buon effetto alla Camera.

— La chiamata della classe 1878 è fissata pel 15 marzo.

— E' pubblicato l'elenco delle onorificenze accordate dal nostro governo ai primarii del governo francese per l'accordo commerciale.

— Ieri mattina ebbero luogo i funerali del principe Carlo Bonaparte. La salma venne portata dai famigliari alla chiesa di San Bernardo, dove si cantò la messa e si diede al feretro l'assoluzione. Al funerale assistettero i parenti e una larga rappresentanza dell'aristocrazia romana. Le corone erano poste in dieci lanterne. Portata a mano era quella del re Umberto, colla scritta: « Al mio antico amico. »

— Sono state inviate alla Procura generale di Ancona le informazioni raccolte sui vari cosiddetti anarchici italiani che erano stati coinvolti nell'accusa di congiura contro Guglielmo II che dicevasi ordita in Alessandria d'Egitto. Il tribunale consolare d'Alessandria esclude il complotto contro la vita dell'imperatore e rinvia gli imputati al processo solo per anarchismo, apologia di reato, ecc.

Berlino, 15. (h.) — La Commissione del bilancio nel Reichstag ha continuato ieri la discussione del progetto relativo alla riorganizzazione dell'esercito. (Vedi anche i *Dispacci*). Gössler, ministro della guerra, pregò la Commissione di desistere dal desiderio che essa aveva manifestato ch'egli giustificasse il progetto con una motivazione esatta della situazione mondiale. La pregò inoltre di esaminare la proposta soltanto sotto l'aspetto degli interessi militari, perchè una discussione in proposito non gioverebbe a nulla. Aggiunse che il credito che la Germania gode all'estero è stato dimostrato dal colossale successo dell'ultimo prestito.

Corrispondendo al desiderio del deputato Gröber, del Centro, espone alcuni suoi apprezzamenti sull'esercito francese, il quale ha fatto grandissimi progressi, e può ormai rivaleggiare con quello germanico. Notò che anche la Russia lavora indefessamente al perfezionamento della sua organizzazione militare e concluse affermando che l'accettazione del disegno di legge assicurerà la pace.

Seguì una discussione assai animata fra Gössler e il caporione socialista Bebel. Questi assalì vivacemente il governo, il quale, disse egli, cerca di dipingere la situazione a forti tinte per agevolare l'approvazione dei progetti militari. Affermò ch'egli non crede all'asserito *chauvinisme* fanatico dei francesi, perchè è convinto che il popolo francese ama la pace; ritiene che per lungo periodo di tempo non ci sarà pericolo di guerra, se non artificialmente provocata.

Gössler, rispondendo, rilevò le contraddizioni dei socialisti, — specialmente della stampa, — quando trattano della situazione politica mondiale. Affermò che la pace sarà assicurata per lungo tempo se l'esercito tedesco verrà completato coi provvedimenti governativi.

La commissione accettò quella parte di disegno di legge che riguarda la riorganizzazione dei corpi d'esercito, con 20 voti contro 8.

Durante la discussione gli oratori del partito conservatore accennarono ai concentramenti di truppe che si stanno effettuando dalla Russia ed all'aumento dell'esercito in Finlandia. (E poi ci vengono a parlare di disarmo e di pace universale? E' un vergognoso carnevale!)

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Una lettera di Don Carlos

Londra, 14. — Una lettera di Don Carlos proibisce ai suoi partigiani di assistere alla seduta della Camera in cui si discuterà il trattato di pace. Soggiunge: Rimettiamo in Dio i destini della Spagna, minacciata da nuovi disastri, preparandoci a compiere ciò che la coscienza e il patriottismo esigono.

La riorganizzazione militare in Germania

Berlino, 14. — La Commissione pel bilancio nel Reichstag ha appro-

vato con 20 voti contro 8 la parte del progetto militare concernente la riorganizzazione dei corpi d'armata. I progressisti, il partito tedesco del popolo, i socialisti e i polacchi votarono contro.

Parlamento inglese

Londra, 14. — Nella Camera dei Comuni continua la discussione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Si respinge l'emendamento tendente a limitare il diritto di voto dei Lordi.

I danni di un uragano

Londra, 14. — Un uragano cagionò danni a Richmond, Tweekenkam, Cardigan e Burryport.

Fiasco orleanista

Parigi, 15. (f.) — Negli ultimi mesi dell'anno decorso, il partito orleanista aveva fatto ordinazione nel Belgio di 15 milioni di bottoni e di spille coll'effigie del pretendente (*principe gamello*); si dovevano distribuire per tutta la Francia. Il governo, saputo che la merce era in viaggio, la fece confiscare alla frontiera. Il principe ue è irritatissimo ed accusa di poca abilità i suoi partigiani. Come ben potete immaginarvi, ciò ha sollevato nei circoli repubblicani la più grande ilarità. (Quel povero pretendente ha già fatto fiaschi abbastanza, senza che ne aggiunga di nuovi.)

La baraonda ungherese

Budapest, 15 (U.) — La crisi parlamentare sembra prossima alla fine. Il barone Banffy, ritornato lunedì sera da Vienna, ieri sera è ripartito per colà, accompagnato dai ministri barone Fejewary e dottor Lukacs, nonché dall'uomo di fiducia del partito liberale, Colomano Szell. Oggi, sotto la presidenza del re, si terrà un consiglio della Corona. I ministri sono attesi di ritorno per domani, riaprendosi la Camera dei deputati. Non si ritiene escluso che il Banffy presenti le sue dimissioni, le quali trarrebbero seco anche quelle di tutto il gabinetto. Però egli farà tutti i più disperati sforzi per rimanere, anzi vorrebbe ottenere poteri dittatoriali.

Vienna, 15. (*) — In questi circoli politici corre voce, e la *Neue Freie Presse* la conferma, che il barone Banffy nell'udienza avuta lunedì dall'imperatore abbia presentato la questione di fiducia per sé e per il gabinetto.

Si ritiene perciò imminente lo scoppio d'una crisi ministeriale, che sarà risolta formalmente dopo la soluzione della crisi parlamentare.

Le trattative tra il Governo Ungherese e l'Opposizione per l'accordo parlamentare sembrano definitivamente naufragate, proprio quando le si dicevano giunte in porto.

Dreyfusseide

Parigi, 15. — Il *Matin* dice che Dupuy, presidente dei ministri, ha dichiarato che l'affare Dreyfus sarà condotto definitivamente a termine pel 20 marzo. (Di che anno?)

Chi ci crede?

Washington, 15. — Il Senato approvò una mozione di Mac Enery, dichiarante che la ratifica del trattato di pace colla Spagna significa soltanto che gli Stati Uniti vogliono preparare gli abitanti delle Filippine ad un governo autonomo locale.

Nell'Isola di Creta

Costantinopoli, 15. — Si ha da La Canea esse stata convocata l'Assemblea nazionale pel 20 corrente (lunedì).

Grande incendio

Londra, 15. — Un incendio ha distrutto quasi per intero la città di Digby.

Per l'arbitrato

Londra, 15. — Il Comitato inglese per una Conferenza parlamentare internazionale sull'arbitrato plaudì al noto rescritto dello Czar, e deliberò di chiedere che nella Conferenza, da tenersi in agosto a Cristia-

nia, i piccoli Stati prendano l'iniziativa per un tribunale arbitrale.

Farsa da Quaresima

Roma, 15. — In seguito ad un voto dato ieri dal Senato in opposizione alla legge sui Monti frumentari, il ministro Fortis ha rassegnato le proprie dimissioni; però il re non le ha accettate. (S'intende che Fortis erasi prima assicurato della ripulsa di esse, come fece Bovio colle dimissioni proprie. E' un'insipida farsa quaresimale. Vedremo ora come si comporterà il Senato.)

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	756.0	755.7	756.8	758.3
Umid. relativo	82	60	71	—
Stato del cielo	cop. cop.	mis. cop.	cop. cop.	—
Acqua caduta mm.	1.5	—	—	—
Vento (direzione)	cal.	cal.	cal.	cal.
(velocità km. Term. contig.	5.9	9.7	7.0	6.0
14 Temperatura	massima all'aperto	10.6	5.0	—
	minima	—	—	—
	all'aperto	5.0	3.2	—
15 Temperatura	minima	—	—	—
	all'aperto	—	—	2.0

Bollettino di Borsa

Udine, 15 febbraio 1899

RENDITA	feb. 14	feb. 15
Ital. 5 % cont. ex coupons fine di mese	102.05	102.10
detta 4 %	103.20	103.30
Obblig. Asse Eccles. 5 %	111.25	111.50
101. —	101. —	—
OBBLIGAZIONI		
Ferr. Meridionali ex comp. Italiane 3 %	341. —	342. —
Fondaria d'Italia 4 %	322. —	322. —
— 4 %	508. —	508. —
— 4 %	518. —	518. —
Banco Napoli 5 %	466. —	465. —
Ferrovie Udine-Pontebba	482. —	480. —
Fondi Cassa R. Milano 5 %	522. —	522. —
Prestito Provinciale di Udine	102. —	102. —
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons di Udine	1045. —	1046. —
— di Udine	140. —	140. —
Popolare Friulana	140. —	140. —
Cooperat. Udinese	85.50	85.50
Cotonificio Udinese	1380. —	1380. —
— Veneto	209. —	208. —
Società Tramvia di Udine	80. —	80. —
Ferrovie Meridionali	777. —	772. —
— Mediterr.	597. —	600. —
CAMBI E VALUTE		
Francia cheque	107.50	107.50
Germania	132.60	132.60
Londra	27.09	27.09
Austria-Banconote	224.75	224.50
Corone in oro	112. —	112. —
Napoleoni	21.45	21.45
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura a Parigi	95.80	95.70

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 15 febbraio 107.49.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2. — 7. —	D. 4.45 7.45	M. 3.15 7.35	M. 7.05 7.34
O. 4.45 8.57	O. 6.12 10.07	M. 8. — 10.38	M. 10.38 11. —
M. 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	M. 11.30 11.58	M. 12.36 12.19
D. 11.35 14.15	D. 14.10 17. —	M. 15.56 16.37	M. 16.47 17.16
O. 13.20 18.30	M. 17.35 21.45	M. 18.25 19.10	M. 18.25 23.50
O. 17.30 22.37	O. 18.25 23.50	D. 20.23 23.5	O. 22.25 2.5
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.	(*) Part. da Pordenone.	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34
M. 6.06 6.37	M. 7.05 7.34	M. 9.50 10.18	M. 10.38 11. —
M. 11.30 11.58	M. 12.36 12.19	M. 15.56 16.37	M. 16.47 17.16
M. 18.25 19.10	M. 18.25 23.50	M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 3.15 7.35	M. 8.25 11.10	M. 7.51 10. —	M. 8.03 9.45
D. 8. — 10.37	M. 9. — 12.55	M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 15.42 19.45	D. 17.35 21. —	M. 17.25 19.31	M. 17.33 2.35
O. 17.35 20.30	M. 20.45 1.5	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10. — e 20.35 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.	DA UDINE A PORTOFINO
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50	M. 7.51 10. —	M. 8.03 9.45
O. 8.58 11.20	M. 9. — 12. —	M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25	M. 17.25 19.31	M. 17.33 2.35
O. 21.04 23.10	M. 21.40 23. —	COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10. — e 20.35 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.	DA UDINE A PORTOFINO
(*) Questo treno parte da Cervignano.		DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
DA CASARSA A SPILIMBERG	DA SPILIMBERG A CASARSA	M. 6.10 8.45	M. 6.30 8.50
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45	O. 8.58 11.20	M. 9. — 12. —
M. 14.85 15.25	M. 13.15 14. —	M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10	O. 21.04 23.10	M. 21.40 23. —
DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 6.23	O. 8.10 8.47	O. 7.51 10. —	M. 8.03 9.45
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50	M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.25	M. 17.25 19.31	M. 17.33 2.35

Concimi chimici

Concimi complessi per ogni sorta di coltivazione - **Formula Solari** - Superfosfato minerale di titolo 12|14 e 18|20 - **Superfosfato tipo inglese** - Scorie Thomas - Nitrato di soda - Cloruro di potassa - Solfato ammonico - Solfato di calce - Solfato di rame - Zolfo di Romagna - **Zolfo di Pesaro della Ditta Albani** (specialità) - Sementi da prato - Attrezzi agricoli - **Seme bachi** delle migliori Case nazionali e straniere.

Per acquisti rivolgersi all' **Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto**, in via della Posta 16, Udine.

Martinuzzi Francesco

Pa' San Giacomo angolo Giozomelli (a destra della Chiesa)

Gli importanti acquisti fatti per la stagione invernale, lo pongono in grado di offrire alla spettabile sua clientela, Panni, Scotti, e Circa neri di purissima lana, della primaria Fabbrica della Follina a L. 3.00 - 3.75 4.30 - 5.40 - 6.50 - 7.50 l'insuperabile e L. 8.50 il metro.

Thüffel, Peruvian, Satin, Edredon di Reich-mberg, Moravia a L. 6.50 - 7.50 - 9.30 - 10.50 - 10.80 - 11.50 - 12.75 - 13.50.

Pettinati Inglese e di Germania fortissimi a L. 4.60 - 5.50 - 6.70 - 7.50 - 8.30 - 8.90 - 9.50 - 10.30 - 11.50 - 13.00 - 14.00

Impermeabile Vero Innsbruck garantito vendesi a prova alto Metri 1.70 a L. 5.80 - 8.60 vero Jmalaja.

Grandissimo assortimento in qualunque articolo per Chiesa, compresa la seta spinata d'una resistenza inoppugnabile, per Stendardi e Gonfaloni.

Merca pronta. Accorda dilazioni nei pagamenti, e se l'importo sarà almeno di L.20 ai provinciali, la merce sarà franca a domicilio

CATHOLICUM

RIVISTA CONTEMPORANEA ILLUSTRATA DELLA CHIESA CATTOLICA.

Si pubblicherà in Roma il II e IV sabato di ciascun mese a partire dal gennaio 1899 in cinque edizioni: italiana, francese, inglese, tedesca e spagnuola, in fascicoli in-4 di 32 pag. splendidamente illustrati e con ricca copertina allegorica a colori.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 25. — Semestrale L. 14. — Trimestrale L. 8. — Un numero separato L. 1. — Un numero arretrato L. 1.25.

Ques a nuova e bellissima pubblicazione, che onora l'arte grafica italiana sollevandola al livello della straniera, enumera tra i suoi redattori i migliori scrittori cattolici italiani ed esteri, e per la illustrazione i principali artisti. La presidenza di redazione è affidata all'illustre Mons. professore Agostino Bartolini, la direzione letteraria al prof. Giuseppe Tomassetti e quella artistica al prof. Comm. Ludovico Seitz. Questi nomi sono, per loro stessi, arra sufficiente dell'importanza del *Catholicum* e gli assicureranno l'appoggio di tutto l'Episcopato e dei cultori delle Belle arti, secondo appunto il desiderio e la raccomandazione del Sommo Pontefice che ha voluto, con suo chirografo: *Episcopis, ceterisque bonarum artium cultoribus opus commendare*.

Il fatto poi che contemporaneamente si pubblichino nelle cinque principali lingue ne faciliterà grandemente la diffusione contentando in tal modo l'intero orbe cattolico.

Alla Libreria del Patronato in Udine si potranno rivolgere le adesioni e sottoscrizioni a qualunque delle cinque edizioni.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano, 91 - UDINE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, UDINE.

FARMACIA  REALE
FILIPPUZZI-GIROLAMI

diretta da ACHILLE DONDA

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Emporio di specialità nazionali ed estere, oggetti di gomma, apparati per chirurgia ed ostetricia, Cinti, calze elastiche, ventriere, ecc. ecc.; Prodotti chimici di primarie case italiane e germaniche, droghe medicinali, acque minerali, olio fegato di merluzzo incongelaibile e chimicamente puro.

Noleggio di macchine elettriche ultimo sistema, per elettroterapia; completo assortimento di occhi di vetro.

Prodotti speciali della Farmacia

Vino ferro-china — Vino ferro-china con rabarbaro — Elixir di china dolcificato — Sciroppo di bifosfo lattato di caice e ferro per rachitismo dei bambini. — Essenza di violetta friulana concentrata. — Polvere per la conservazione del vino — Colore innocuo per vino. — **Polveri pettorali Puppi per tosse e bronchiti** — Premiata fabbrica di materiali per medicazione antisettica.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia

Pain Expeller (Linimentum Capsici Compositum) per sciatiche e reumatismi.

Sciroppo Negri contro la tosse asinina.

Pozione antisettica Dott. Bandiera per catarri degli organi respiratori.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagine 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ARTE DEL DIBUE con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Boudouin de Corlenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1.50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. ma Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell' Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

Panni garantiti per Sacerdoti
della premiata Fabbrica - DI FOLLINA (Vicenza)

La ditta Raimondo Zorzi, per aderire a varie richieste del Rev.mo Clero diocesano, si rinvia dei campioni *Panni per Sacerdoti*, lavorati dalla Premiata Fabbrica di Follina. I panni sono eseguiti per conto esclusivo della Direzione della Riscossa di Bassano.

La qualità dei panni suddetti è molto apprezzata sia per la sua bontà quanto per la mitezza dei prezzi e perciò molto indicata pel Rev.mo Clero il quale si troverà soddisfatto negli acquisti. Presso la Ditta suddetta trovansi disponibili i campioni in sort.

Articoli per la stagione d'Inverno

Panno Beaver (extrafino alto metri 1.40 al metro L. 8.25
Idem 1° qualità > > > > 8.00
Panno fino 11° qualità > > > > 6.25

Per commissioni rivolgersi alla Libreria Ecol. Raimondo Zorzi UDINE.

Pagamenti anticipati, spese di porto a carico del Committente.

Per commissioni superiori a metri 10 spedizione franca. Udine.

Trovansi pure il campionario di panni pettinati per vesti talari, paltò, calzoni ecc. ecc. dell'altezza di m. 1.40 ai seguenti prezzi L. 5.75 — L. 6.00 — L. 6.25 — L. 8.00 al metro.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido e del sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCUPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Il 'Cittadino Italiano' nel 1899

Sono aperti gli abbonamenti al « Cittadino Italiano » ampliato notevolmente, ai medesimi prezzi di prima, cioè:

	Anno	Semestre	Trimestre
UDINE e STATO	20	11	6
ESTERO.	32	16	9